

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

POLI BORTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle comunicazioni e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Rai, in attuazione di quanto previsto dal contratto di servizio, che è parte integrante della convenzione tra ministero delle comunicazioni e Rai, ha istituito un servizio telefonico a disposizione dei telespettatori per ricevere proposte ed eventuali lagnanze;

i numeri 199-108108 e 199-103103 sono a tariffa intera, interurbana ed obbligatoria;

moltissimi cittadini hanno, per l'appunto, avanzato proposte e lamentato carenze senza che nulla fosse mutato;

le telefonate, dunque, si può ritenere che siano risultate utili solo alla Telecom —:

se non ritengano che tale servizio reso dalla Rai, oltre a offendere la dignità degli ascoltatori, sia lesivo dei diritti degli utenti del servizio pubblico, sanciti dal rapporto convenzionale, potendo addirittura configurare una sorta di truffa e di danno alla credulità popolare; sarebbe infatti opportuno sapere se la Rai abbia mai rimodulato la propria programmazione in base ai suggerimenti degli utenti, in caso negativo risultando disattesa la finalità delle disposizioni del contratto di servizio;

quali iniziative intendano assumere per assicurare il pieno rispetto da parte della concessionaria pubblica degli impegni assunti. (4-15734)

AMORUSO e IACOBELLIS. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

alcuni gravi episodi delinquenti verificatisi negli ultimi mesi a Bisceglie

(Bari), hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica locale le problematiche inerenti alla sicurezza pubblica;

la pianta organica della locale Stazione dei Carabinieri impiega soltanto 27 unità di servizio, per una città di oltre 50 mila abitanti;

l'impegno e la capacità mostrate dagli uomini dell'Arma non sono spesso sufficienti a garantire la necessità di fornire, oltre al servizio di tutela dell'ordine pubblico, i servizi straordinari connessi ai vari compiti di istituto;

le carenze di organico di altri corpi preposti a servizi di ordine pubblico quali la polizia municipale, e la totale assenza di altri, la polizia di Stato, amplificano i problemi suesposti;

nonostante le continue promesse pubbliche giunte dai rappresentanti di questo Governo, nulla è stato fatto, ad oggi, circa l'istituzione di un commissariato di Polizia a Bisceglie —:

se non intendano procedere ad una ridefinizione della pianta organica per la stazione dei Carabinieri di Bisceglie, prevedendo il raddoppio del numero di unità in servizio, alla luce delle accresciute esigenze e per garantire l'espletamento regolare di tutte le funzioni ad essi demandati;

quali siano i motivi che ancora ostacolano l'apertura di un commissariato di pubblica sicurezza in Bisceglie. (4-15735)

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali, della sanità, della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento ai previsti richiami di personale militare precario, da inserire nell'organico della Croce rossa italiana, in Sardegna si starebbero determinando si-

tuazioni di sperequazione e di concreta esclusione a danno dei sardi già inseriti in graduatoria;

per personale militare precario sarebbe da intendersi quello richiamato con cadenza trimestrale e adibito a svolgere mansioni di autista-barelliere nei pronto soccorso della Croce rossa italiana, ubicati negli aeroporti sardi;

la vicenda prenderebbe avvio dall'articolo 1 comma 46 della legge n. 662 del 1996 che, in deroga al comma precedente, autorizzerebbe la Croce rossa italiana ad assumere personale che alla data del 30 settembre 1996 aveva prestato servizio a tempo determinato nei presidi sanitari dell'associazione;

in data 6 giugno 1997 il comitato centrale della Croce rossa italiana, emanava l'ordinanza commissariale n. 4310, con la quale si individuava, in via provvisoria, il personale precario utilizzato a copertura delle carenze in organico;

in data 13 novembre 1997, con ordinanza commissariale n. 5110 il comitato centrale della Croce rossa italiana determinava il trattenimento in servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1998 e per tutto un anno, del personale civile a rapporto di collaborazione e il personale militare precario, con la possibilità di proroga di un altro anno, in attesa che fossero banditi i regolari concorsi pubblici;

pressioni da parte di organizzazioni sindacali e del personale escluso dalla graduatoria allegata all'ordinanza n. 4310, hanno imposto alla Croce rossa italiana una integrazione nell'elenco inserito nell'ordinanza commissariale n. 5110, delle persone richiamabili dal 1° gennaio 1998 al 31 dicembre 1998;

con la legge finanziaria per il 1997, venne autorizzata la Croce rossa italiana a bandire concorsi pubblici per l'immissione a tempo indeterminato del personale precario che già prestava servizio nell'Associazione;

un'ulteriore ordinanza commissariale del comitato centrale della Croce rossa italiana, la n. 5738, disponeva, oltre alla determinazione di bandire i concorsi pubblici, che gli elenchi del personale militare, allegati alle precedenti ordinanze nn. 4310 e 5110, non fossero utilizzabili per i richiami a carattere annuale:

in quest'ultima ordinanza sarebbe stato imposto, per la partecipazione ai concorsi, il requisito di prestazione di servizio per almeno tre trimestri nell'anno 1997;

tale requisito, peraltro non richiesto dalla legge finanziaria per il 1997, escluderebbe dai concorsi della Croce rossa italiana l'intero personale militare precario sardo, in quanto le chiamate in servizio, nella regione, sarebbero state effettuate applicando il criterio della turnazione, con un impiego massimo di due trimestri l'anno -:

se quanto esposto risponda al vero;

quali iniziative si intendano adottare allo scopo di risolvere la sperequazione in atto ai danni dei militari precari sardi, che si è determinata con il varo dell'ordinanza commissariale n. 5738 della Croce rossa italiana. (4-15736)

PALMA, DUILIO, MOLINARI, ANGELICI e DELBONO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 312 del 1980 e successive modifiche, che riforma il precedente assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato, prevede la classificazione del personale statale in nove qualifiche funzionali, indicando tassativamente, con l'articolo 2, quali prestazioni lavorative sono da inquadrare in dette qualifiche;

le attribuzioni degli ex ispettori del lavoro si ritrovano nella settima e ottava qualifica funzionale, in base al decreto del

Presidente della Repubblica n. 1219 del 29 dicembre 1984, di modo che parte degli stessi, inquadrati nella settima qualifica, ha subito un inquadramento discriminatorio, contro il volere di una legge generale di riforma;

l'ingiustizia subita per l'anomalo inquadramento, riconosciuto tale dal Tar della Liguria, da precedenti Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dall'Aran e dalle forze sociali, ha suscitato un vivo interessamento delle forze politiche che con cinque disegni di legge al Senato della Repubblica e due progetti alla Camera dei deputati hanno inteso risolvere una situazione di sfruttamento che grava da anni sugli ispettori ancora al settimo livello;

da tali decreti-legge è scaturito un ordine del giorno in data 19 giugno 1997, che impegnava il Governo a sanare l'errato inquadramento degli ispettori del lavoro entro il 1997;

il Governo pur riconoscendo l'errato inquadramento, ha dichiarato di voler assolvere all'impegno preso, mediante la contrattazione collettiva e la riforma ordinamentale, escludendo lo strumento legislativo. Strumento che, invece, risulta sia stato usato per promuovere altre categorie di impiegati ministeriali, che pure non vantano inquadramenti anomali —:

se il Governo non ritenga giusto ed opportuno intervenire con un provvedimento legislativo, atto a sanare l'errato inquadramento e quindi la posizione giuridica pregressa degli ispettori, prima di affrontare le norme pattizie per la riforma ordinamentale. (4-15737)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il prossimo 22 febbraio 1998 presso la casa d'aste Semenzato verranno messi all'asta preziosi arazzi e opere di importanti autori napoletani;

tra gli artisti spiccano i nomi di Ribera, Mattia Preti e Luca Forte, nonché Battistello Caracciolo, Aniello Falcone e Luca Giordano;

fino agli anni '30 queste opere si trovavano a Napoli sulle pareti del palazzo Doria d'Angri;

successivamente venivano acquistati prima dal comandante Achille Lauro e poi nel 1984 da un gruppo di medici cattedrati che intendeva far restare a Napoli queste meravigliose opere;

parte di queste opere sono state notificate dallo Stato e quindi non sono vendibili singolarmente e non sono esportabili, mentre per alcuni dipinti di Caracciolo, Falcone e Giordano vi è il serio rischio che possano essere acquistate e trasferite all'estero;

la città di Napoli attraverso l'arte, la cultura ed i beni storici e ambientali, sta cercando di riproporsi come importante capitale artistica del Mezzogiorno;

sarebbe opportuno che queste preziose opere possano ritornare nella loro città natia —:

quali iniziative intenda adottare per evitare che questo importante patrimonio artistico scompaia da Napoli e dall'Italia e se non intenda valutare la possibilità di esercitare un diritto di prelazione su tali opere. (4-15738)

SAIA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la sperimentazione di nuovi punti vendita per la stampa periodica e quotidiana ha suscitato una forte preoccupazione negli edicolanti, i quali vedranno naturalmente diminuire le loro entrate;

mentre vengono liberalizzati alcuni generi di monopolio a favore di poche categorie, solo agli edicolanti a tutt'oggi non è consentito porre in vendita nessun altro prodotto al di fuori dei giornali;

la categoria degli edicolanti rischia di scomparire nella giungla del mercato se non verrà loro concessa la possibilità di allargare l'offerta nei loro punti vendita;

in base alla legge della domanda e dell'offerta che regola il mercato, si rischia inoltre di estromettere dai nuovi punti vendita i giornali e gli editori più deboli;

il consiglio regionale dell'Abruzzo ha approvato una risoluzione urgente nella quale si chiede di tenere conto dei seguenti punti:

a) limiti territoriali e temporali nella sperimentazione prevista nel disegno di legge in discussione al Parlamento;

b) ampliamento delle tabelle merceologiche, contestuali all'inizio della sperimentazione che consenta la vendita di prodotti alternativi (valori bollati, generi di monopolio, eccetera) onde limitare le perdite derivanti dalla polverizzazione delle vendite dei prodotti editoriali;

c) definire il ruolo degli enti locali nell'assegnazione delle autorizzazioni ai punti vendita alternativi;

d) il rispetto delle distanze tra i punti vendita come previsto dalla legge n. 416 e successive modificazioni;

e) un coinvolgimento vincolante di tutti i rappresentanti del settore nelle Commissioni preposte ai vari livelli (sindacati dei giornalisti, distributori, editori) —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per salvaguardare gli interessi degli edicolanti in vista della liberalizzazione dei punti vendita per la stampa quotidiana e periodica. (4-15739)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 41 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante « misure per la

stabilizzazione della finanza pubblica », è stato previsto che dall'entrata in vigore del primo rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici cessano di avere efficacia le disposizioni di legge, regolamento o atto amministrativo generale che rechino incrementi retributivi al personale contrattualizzato;

con lo stesso articolo 41 della legge n. 449 del 1997 è stato stabilito che i trattamenti economici più favorevoli in godimento, ottenuti per effetto delle predette disposizioni di legge, regolamento o atto amministrativo generale sono riassorbiti dai futuri miglioramenti nelle misure previste dai contratti collettivi e che i risparmi di spesa che ne conseguono sono destinati ad incrementare le risorse disponibili per i contratti collettivi —:

quali siano le amministrazioni dello Stato, distinte per comparto, che mediante disposizioni di legge, regolamento o atto amministrativo generale abbiano accordato ai propri dipendenti trattamenti economici più favorevoli rispetto a quelli concessi con la contrattazione collettiva;

quali siano nello specifico le disposizioni di leggi, regolamenti o atti amministrativi generali che hanno consentito ad alcune amministrazioni dello Stato, suddivise per comparto, di concedere trattamenti più favorevoli al proprio personale;

quali siano i risparmi che dall'applicazione della normativa introdotta dalla legge n. 449 del 1997 conseguono per ogni singolo comparto e che dovranno essere utilizzati per incrementare le somme stanziare per il rinnovo dei contratti dei comparti medesimi. (4-15740)

SINISCALCHI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il più antico fabbricato del famoso rione Santa Lucia in Napoli, sito al civico 62 di detta strada, risale all'anno 1650;

detto palazzo è dotato di un monumentale ingresso in piperno;

sulla facciata di detto edificio venne posta una lapide commemorativa per ricordare che ivi si spese in esilio nel 1802 Maria Clotilde di Borbone Regina di Sardegna, sorella di Luigi XVI;

l'immobile è in uno stato di assoluto degrado in particolare delle facciate, e dell'artistico scalone —:

quali iniziative intenda promuovere per un efficace intervento sull'importante bene architettonico. (4-15741)

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

recentemente gli uffici del registro degli atti giudiziari hanno adottato una procedura particolare per la riscossione dell'imposta di registrazione dei singoli atti che complica per gli interessati l'adempimento dell'obbligo d'imposta rendendolo ancorché più oneroso;

allo stato la procedura di registro risulta essere la seguente: si fa la coda innanzi ad uno sportello per conoscere l'importo dell'imposta che sconta l'atto che interessa; si riempie un modulo con i dati fiscali di tutte le parti; si va in banca o all'esattoria o all'ufficio postale dove si fa altra coda per versare l'imposta; si ritorna all'ufficio del registro dove si fa altra coda per consegnare la ricevuta di versamento dell'imposta;

la stessa procedura è imposta per la registrazione delle scritture private;

dal 1° gennaio 1998, divenuta obbligatoria la registrazione dei contratti di locazione di qualunque importo, si è ulteriormente aggravato il disagio dei contribuenti —:

quali misure intenda adottare per ovviare agli ingiusti sacrifici che detta situazione comporta. (4-15742)

SAIA, VALPIANA, MAURA COSSUTTA, NARDINI, LENTI e DE MURTAS. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è entrata in attività da oltre un anno un'agenzia internazionale di stampa, l'H-Press con sede in Monza, via S. Martino 5, la quale è costituita da 206 giornalisti, tutti portatori di *handicap*;

tale agenzia stampa anche un periodico molto aggiornato su tutti gli argomenti e, in particolar modo, su tutti quelli che riguardano le politiche internazionali per l'*handicap*;

tale ultima categoria di argomenti non trovano oggi sufficiente attenzione su tutte le testate giornalistiche e radiotelevisive, per cui costituisce un aspetto particolarmente importante nell'ambito dell'attività complessiva di H-Press;

per quanto è a conoscenza degli interroganti sono pochissimi oggi i giornalisti portatori di *handicap* in attività presso le principali testate italiane: in particolare non ve ne sono nelle tre reti radiotelevisive pubbliche;

non si capisce per quale motivo nelle rassegne stampa che periodicamente vengono trasmesse dalle reti radiotelevisive pubbliche e private non vengono mai riportate specificamente le notizie di H-Press ed il nome di tale importante testata non viene mai menzionato —:

se risultino i motivi per cui venga sistematicamente discriminata la testata giornalistica H-Press da parte soprattutto dalle reti radiotelevisive pubbliche;

se non consideri negativamente il fatto che vengano privati i cittadini italiani di informazioni provenienti dalla suddetta fonte giornalistica che è senza dubbio la più aggiornata su tutte le questioni riguardanti la disabilità e l'*handicap*;

se non ritenga che la situazione esposta configuri di fatto una discriminazione nei confronti dei cittadini portatori di *handicap* e che tale discriminazione sia incompatibile con gli obblighi di resa del servizio

pubblico, cui la RAI è tenuta dalla concessione del servizio stesso a cui anche le reti private devono ritenersi astrette, svolgendo esse — in buona sostanza — un servizio di pubblico rilievo. (4-15743)

SABATTINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la società Ibm costituisce uno dei più grandi ed importanti gruppi informatici a livello mondiale;

in Italia occupa circa 9.500 dipendenti;

una grande parte di essi è stata dotata di telefoni portatili e di una serie di strumenti informatici e di telecomunicazione che li mette in condizioni di poter lavorare per l'azienda dovunque ed in qualsiasi momento;

più volte l'azienda, anche nei suoi messaggi pubblicitari, ha manifestato volontà ed interesse ad estendere forme di telelavoro, presentate come una soluzione fondamentale dei problemi di orario e di qualità del lavoro —:

quale sia il giudizio sul fatto che l'azienda costringe un primo gruppo di dipendenti a trasferirsi dalle diverse città in cui operano per andare a svolgere lo stesso lavoro con gli stessi strumenti, ma a prezzo di grandi sacrifici e a costi elevatissimi, nella sede centrale di Milano, mentre potrebbero continuare a svolgerlo nelle sedi in cui hanno sempre fatto;

se non valuti che dietro questa decisione non si celi una neppure tanto nascosta volontà di portare al licenziamento di questi dipendenti;

come valuti, in questo contesto la tendenza dell'azienda a ridurre fortemente il ruolo e gli addetti delle filiali, negando qualsiasi accordo sindacale sul telelavoro, costringendo i propri dipendenti ad un telelavoro sommerso sempre più nascosto e senza garanzie, che si traduce in una notevole estensione dell'orario di lavoro;

se non ritenga di dover assumere informazioni circa lo stato effettivo di salute dell'azienda in Italia, onde valutare se fatti del tipo di quello sopraddetto non rappresentino segnali gravi di difficoltà sia dal punto di vista della tenuta rispetto al mercato sia dal punto di vista dell'organizzazione produttiva. (4-15744)

ROTUNDO. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nonostante le varianti e le correzioni apportate al progetto, la realizzazione dell'elettrodotto Italia-Grecia continua a suscitare legittime preoccupazioni e forte allarme soprattutto nei comuni di Soletto e Martano, atteso che questi centri abitati sono attraversati dal passaggio dell'elettrodotto;

è necessario modificare l'attuale previsione del tracciato in modo che, a partire dall'altezza dell'aeroporto di Galatina, l'elettrodotto possa affiancare la statale 16, liberando così i comuni di Soletto e Martano;

le amministrazioni comunali dei due centri hanno dato mandato ai legali per contrastare in ogni sede la realizzazione del progetto così come attualmente progettato, in quanto lesivo degli interessi delle comunità —:

se il Governo non ritenga di dover accogliere le richieste dei Comuni di Martano e Soletto modificando il progetto dell'elettrodotto in modo da salvaguardare le comunità locali così fortemente preoccupate ed allarmate dall'attraversamento del cavo nei centri abitati. (4-15745)

RIVELLI, TARDITI, DI COMITE, COSENTINO, TABORELLI, VITALI, CUSCUNÀ, DEL BARONE e SIMEONE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sugli aeromobili dell'Alitalia e sui treni delle Ferrovie dello Stato si distri-

buiscono gratuitamente ai passeggeri giornalieri delle principali testate nazionali —:

quali criteri seguano l'Alitalia e le Ferrovie dello Stato per acquistare giornali di una testata invece di un'altra consentendo ad alcune società editoriali, tra l'altro alcune appartenenti a partiti politici, di incassare ogni giorno milioni di lire;

quali e quante copie di giornali italiani ed esteri siano state acquistate dall'Alitalia e dalle Ferrovie di Stato negli ultimi quattro anni. (4-15746)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se e quando intenda mettere in moto un dispositivo tale da incidere con un cambiamento radicale sulle condizioni del Sud d'Italia, che non vuole assistenza, ma che chiede a gran voce che vengano realizzate urgentemente delle opere pubbliche, che portino l'acqua dappertutto e creino quelle infrastrutture capaci di richiamare significativi investimenti; solo con le predette opere pubbliche e con una efficiente rete di trasporto, ferroviaria in particolare, nonché marittima ed aerea, a prezzi agevolati, il sud può decollare;

se non ritenga che il sud d'Italia abbia bisogno di opere pubbliche serie e non di nuovi apparati burocratici, né di elargizioni di soldi, che — come in passato — finiscono per ingrassare il grosso capitale del nord, con finti investimenti nel sud; un ritorno al passato non è più tollerabile, anzi andrebbero eliminati subito i tanti enti che sono rimasti e che nessun utile apportano al sud. (4-15747)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere:

se questo Governo voglia mantenere gli impegni di un rilancio dell'economia della Sicilia, potenziando subito i trasporti

(ferroviari, marittimi ed aerei) e disponendo urgentemente il dimezzamento delle tariffe per passeggeri e merci;

se intenda avviare un'urgente ristrutturazione della rete ferroviaria siciliana, non permettendo che da Messina si arrivi a Trapani dopo 7-8 ore e da Messina si arrivi a Siracusa o Ragusa dopo 6-8 ore;

se voglia sollecitare la Tirrenia a rivedere tutta la linea del trasporto marittimo, con frequenti collegamenti da Palermo e Catania con tutti i porti del nord Italia e paesi europei, applicando non le attuali esose tariffe, ma prezzi agevolati;

se anche per il trasporto aereo, sia per le persone che per le merci, possano essere applicate delle tariffe a basso prezzo, al fine di permettere un rilancio del turismo, nonché un rilancio dei prodotti siciliani sul mercato nazionale, europeo, mondiale. (4-15748)

CUSCUNÀ. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'odierno interrogante in data 15 aprile 1997 ha presentato due atti ispettivi concernenti fatti criminosi in provincia di Caserta (n. 4-09229 e n. 4-09230) ai quali non è stata mai data risposta;

la provincia di Caserta vanta il triste primato di uno dei più alti tassi di micro-criminalità dell'intero paese, tanto da balzare spesso agli « onori » della cronaca nazionale per fatti delittuosi eclatanti: omicidi, rapine, scippi, furti di Tir, auto e ciclomotori e furti di arredi e di opere d'arte sacre; inoltre in città sono presenti tutte le forme di contrabbando, lo spaccio di stupefacenti e la prostituzione;

fino a pochi anni fa, Caserta godeva di una relativa tranquillità e sia la micro che la macro-criminalità erano simili a tutte le altre città d'Italia;

la situazione si è ulteriormente aggravata e si registra un ulteriore aumento, in particolar modo, di furti negli apparta-

menti con gravissimo rischio per l'incolunità fisica delle persone anziane che vivono sole;

i cittadini vivono una situazione di vera e propria rassegnazione a tal punto da non denunciare i furti tale è la sfiducia verso le Istituzioni tutte;

l'exasperazione in cui vivono gli abitanti della provincia di Caserta ha raggiunto livelli tali, che molti cittadini vogliono istituire « ronde di volontari » che operino un servizio di vigilanza nelle ore notturne —:

se nelle « visite casertane », siano venuti a conoscenza della grave situazione di disagio della cittadinanza casertana ed in tal caso come intendano intervenire, tenuto conto che ad oggi non hanno dato esito positivo né l'invio di nuovi investigatori né l'aumento di organici presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

se il Governo con proprio provvedimento intenda realizzare il nuovo tribunale di Caserta;

se il Governo conosca i dati riguardanti omicidi, scippi, furti in appartamenti, auto tir e ciclomotori avvenuti in provincia di Caserta negli ultimi tre anni con riferimento specifico ai dati della città di Caserta. (4-15749)

CARMELO CARRARA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

108 persone, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale n. 25 del 1993 e dell'articolo 1 della legge regionale n. 85 del 1995, commi 2 e 3, a partire dal 9 marzo 1996 sono impiegate in lavori socialmente utili, prestati presso vari uffici dell'amministrazione giudiziaria di Palermo, con lodevoli profitti;

il Pdg 27 novembre 1997, esclude la partecipazione di tale personale ai concorsi per titoli riservati ai « trimestrali » a 954 posti di operatore amministrativo e 368 posti di dattilografo, rispettivamente V

e IV qualifica funzionale, del ministero di grazia e giustizia, amministrazione giudiziaria;

il personale di cui alla premessa ha svolto con continuità la sua prestazione per un totale di 23 mesi, acquisendo professionalità ed esperienza; è in possesso dei titoli di studio richiesti per l'ammissione a detti concorsi a titoli; singolarmente gli interessati hanno avanzato domanda di ammissione con riserva ai predetti concorsi —:

quali iniziative ritenga adottare per permetterne la partecipazione, al fine di tutelare le giuste aspettative di cittadini che hanno reso e rendono un continuativo servizio pubblico alla amministrazione giudiziaria. (4-15750)

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da molti anni si lamenta una drammatica carenza di posti letto presso l'ospedale Grassi di Ostia;

l'insufficienza di personale ha ormai raggiunto limiti di guardia tali da mettere a rischio la salute dei pazienti;

negli anni sono stati acquistati costosissimi macchinari e strumentazioni rimasti inutilizzati (sempre a causa dell'insufficienza dell'organico), tra cui un laboratorio per esami audiometrico e il reparto lavanderia, mentre altre strumentazioni sono ormai obsolete;

la prevista ristrutturazione non sta dando gli sperati risultati e impianti necessari, quali l'unità coronarica e la risonanza magnetica, non sono presenti all'interno dell'ospedale;

il Grassi è l'unico ospedale dell'area di Ostia ed è destinato a servire un'utenza di circa 300 mila persone —:

quali provvedimenti di competenza, inclusa un'immediata ispezione ministeriale, si intendano prendere anche al fine

di sopperire all'inerzia sin qui dimostrata dalla regione Lazio. (4-15751)

ARMAROLI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1986 il ministero per i beni culturali e ambientali, nell'ambito di un piano nazionale di recupero battezzato « Dei giacimenti culturali », concesse, relativamente alla città di Genova, un finanziamento di 11 miliardi, prontamente utilizzato dal consorzio di cooperative « Grafema » che, attraverso un sistema elettronico, effettuò una mappatura di strade e palazzi del centro storico nonché « Una passeggiata virtuale nella città del Medioevo »;

i risultati sono stati però archiviati con un sistema non compatibile prima con il *Dos* e poi con il *Windows*, e i tecnici della soprintendenza ai beni architettonici non sono ancora venuti a capo, dopo oltre dieci anni, del prezioso elaborato;

dopo questo inquietante episodio di spreco del denaro pubblico, si apprende con preoccupazione che sono in arrivo altri 11 miliardi e trecento milioni per la darsena, a fronte di un progetto che lo stesso assessore all'urbanistica Gabrielli definisce « di massima », e che verrà gestito dal consorzio « il Cembalo » —:

quali iniziative si intendano assumere al fine di evitare che altro denaro pubblico venga sprecato in progetti fumosi e mal gestiti, senza alcuna valutazione puntuale degli obiettivi da raggiungere e alimentando in modo pressoché inesauribile quella che è stata più volte definita una sorta di speculazione giuridico-amministrativa;

se non si ritenga opportuno intervenire con mezzi idonei e personale qualificato al fine di recuperare il lavoro svolto dieci anni fa dalla « Grafema » che, seppure pagato profumatamente, non è mai stato possibile utilizzare. (4-15752)

STUCCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il signor Gianbattista Monzani, residente a Osio Sotto (Bergamo) in via Libertà 16, è titolare dall'11 gennaio 1993 di pensione Inps, numero di iscrizione 60201594;

allo stesso, oltre all'importo attualmente liquidato, spetta — fin dall'origine — un'integrazione che è già stata richiesta e sollecitata tramite patronato sindacale —:

quali siano i motivi del ritardato adeguamento dell'importo della pensione del signor Gianbattista Monzani;

se non ritenga opportuno intervenire il prima possibile per disporre tale adeguamento e nel contempo liquidare le quote arretrate. (4-15753)

SUSINI, BIRICOTTI, MARTINI, LAVAGNINI, PASETTO, GNAGA, MORONI, CENTO e MAZZOCCHIN. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 febbraio 1998 il Livorno calcio è stato deferito dinnanzi alla commissione disciplinare con l'accusa di responsabilità presunta in merito alla tentata corruzione dell'arbitro Duccio Baglioni in relazione a fatti concernenti la partita Montevarchi-Livorno;

dalle notizie riferibili ai colloqui intercorsi tra gli arbitri Baglioni e Ferrarini di Parma e una terza persona indicata come un conoscente dei due arbitri; residente in provincia di Firenze ed estraneo al mondo del calcio, si evince chiaramente la totale estraneità dei dirigenti e della società del Livorno dal tentativo di illecito;

i fatti narrati sembrano semmai fare emergere la realtà delle scommesse clandestine sulle gare del campionato di calcio —:

quali iniziative di propria competenza il Ministro intenda assumere e attraverso gli organismi vigilati nel pieno rispetto

dell'autonomia della giustizia sportiva perché sia restituita serenità e dignità al mondo del calcio, turbato da vicende quali quella esposta. (4-15754)

BIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è in atto tra l'amministrazione comunale di Milano e le organizzazioni sindacali della polizia municipale un'aspra vertenza contrattuale che riguarda sede, ruolo, funzione e trasformazione dello stesso corpo dei vigili urbani;

aspre sono state le polemiche e da tempo si susseguono incontri e azioni di lotta;

il 16 febbraio 1998 è stata trovata danneggiata l'auto della responsabile Cgil della polizia municipale, posteggiata sotto l'abitazione privata, con caratteristiche che non paiono frutto di danneggiamento occasionale;

circa due settimane fa è risultata danneggiata l'auto di un altro dirigente sindacale delle categorie e telefonate minatorie vengono fatte contro i dirigenti sindacali più impegnati in questa vertenza;

pochi giorni fa, la stessa strada dove è stata rinvenuta l'auto danneggiata il 16 febbraio era tappezzata di volantini anonimi, che in forma piuttosto sconnessa e dialettale si scagliavano violentemente contro il sindacato e i sindacalisti infiltrati nei partiti e nell'esecutivo, sollecitando l'eventuale lettore concorde a farne dieci copie e a spedirle —:

se non ritenga opportuno assumere informazioni circa gli accadimenti esposti anche al fine di garantire la possibilità di esercitare liberamente i propri diritti. (4-15755)

PORCU. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

una decina di lavoratori ex dipendenti della cooperativa Colas operante nel

campo della nettezza urbana, hanno iniziato uno sciopero della fame nell'antichissima camera dell'ufficio del sindaco di Sassari e intendono attuare ulteriori clamorose manifestazioni di protesta;

il motivo di tali iniziative risiede nel fatto che i lavoratori in questione sono gli unici tra quelli che operavano a Sassari in numerose cooperative della nettezza urbana a non aver trovato sistemazione nell'organico della società che ha successivamente rilevato tale servizio in città;

da molti mesi ormai gli amministratori comunali responsabili del settore avevano assicurato la positiva soluzione del problema, ma a tutt'oggi tali promesse sono cadute nel nulla —:

quali iniziative intendano prendere anche tramite la prefettura e l'Ufficio provinciale del lavoro per una felice soluzione della vicenda, visto che la disperazione dei disoccupati, molti con famiglia a carico e senza reddito alcuno, può sfociare in situazioni incontrollabili;

se risponda al vero che questi lavoratori pagano, con l'esclusione dall'assunzione nella nuova società, la « colpa » di aver denunciato negli anni passati alcuni clamorosi episodi di malcostume e di illeciti penali nel settore delle cooperative che si occupavano di nettezza urbana, che sfociarono in arresti e condanne. (4-15756)

MELANDRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio della XV circoscrizione del comune di Roma si sono verificati nel corso degli ultimi giorni alcuni episodi di violenza ed intimidazione di chiara matrice politica che hanno contribuito a creare un clima di tensione e a turbare la tranquillità dei cittadini;

tali episodi inducono, tra l'altro, a nutrire forti preoccupazioni sulla reale capacità delle forze dell'ordine preposte a

garantire la sicurezza e la tranquillità dei cittadini e ad evitare lo sviluppo di una tale situazione di forte tensione;

in data 13 febbraio 1998 veniva data l'autorizzazione dalla questura di Roma allo svolgimento di due manifestazioni politiche nella zona di Ponte Marconi, organizzate una dal « Comitato cittadino romano » vicino ad ambienti di destra e l'altra da centri sociali in luoghi ed in orari contigui;

tale prossimità e contiguità di tempi e luoghi di svolgimento delle due manifestazioni ha condotto al verificarsi di scontri tra i manifestanti, al lancio di sassi e petardi;

a detta di tutti i testimoni presenti l'origine e la responsabilità degli scontri è da attribuirsi alle provocazioni da parte di alcuni militanti di alleanza nazionale che prendevano parte all'iniziativa organizzata dal « Comitato cittadino romano »;

solo tre giorni dopo, in data 16 febbraio 1998, il normale svolgimento di un incontro tra il Comitato di quartiere Portuense Villa Bonelli ed il presidente della XV Circoscrizione, dottor Giovanni Paris, presso il centro Anziani « Cicirillo » sito in via degli Irlandesi veniva interrotto dall'irruzione di un gruppo di militanti di alleanza nazionale, che ha reso impossibile il normale e pacifico svolgimento dell'incontro;

tale gruppo era composto da una ventina di persone e ne facevano parte anche i consiglieri circoscrizionali di alleanza nazionale;

con metodi prepotenti ed arroganti tale gruppo, incitato dai consiglieri comunali presenti ha interrotto la discussione in corso, reso impossibile il prosieguo pacifico dell'incontro fino ad arrivare all'aggressione verbale e alle minacce nei confronti del dottor Paris che tentava di riportare la calma e di ricondurre la discussione ad un normale e tranquillo svolgimento —:

quali siano le responsabilità della questura di Roma e del commissariato di

zona « S. Paolo » nell'aver consentito lo svolgimento contestuale in luoghi vicinissimi di due manifestazioni chiaramente riconducibili a formazioni politiche contrapposte, nel non aver dato pronta, diretta e tempestiva informazione al Presidente della XV circoscrizione dello svolgimento delle manifestazioni e nell'aver sottovalutato il pericolo di scontri, puntualmente verificatisi;

cosa intenda fare per risalire ai responsabili degli scontri verificatisi in data 13 febbraio nonché della violenta interruzione del pacifico svolgimento dell'incontro tra Presidente della Circoscrizione e Comitato di quartiere da parte di militanti di alleanza nazionale;

quali provvedimenti intenda prendere affinché sia garantita permanentemente la tranquillità dei cittadini e non venga sottovalutato da parte delle forze di polizia locale ogni episodio idoneo a generare tensione. (4-15757)

RALLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale di Lampedusa risulta dotato di personale ridotto nella misura del 30 per cento rispetto all'organico previsto;

tale carenza, nel periodo invernale, genera disfunzioni simili a quelle di altri uffici postali, in questo caso aggravate dalle ulteriori difficoltà tipiche di ogni località insulare;

nel periodo estivo, la lamentata situazione genera disservizi gravissimi, tali da provocare episodi di protesta popolare che, in taluni casi, hanno richiesto l'intervento dei carabinieri al fine di sedarli;

risultano presentate un imprecisato numero di domande di distacco presso la filiale dell'ente Poste di Agrigento, filiale da cui dipende l'ufficio di Lampedusa —:

se l'ente poste abbia verificato se, tra quanti abbiano presentato domanda di distacco presso la filiale di Agrigento, vi

siano persone disponibili a raggiungere la disagiata sede di Lampedusa, anche in considerazione del fatto che alcune domande risultano presentate da impiegati postali residenti in Lampedusa. (4-15758)

GAMBALE. — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

sin dal 29 marzo 1995 con l'interrogazione n. 4-08497, si segnalava la pericolosità delle installazioni della Autogas Meridionale spa in un'area, alla periferia di Napoli, tra Casavatore, San Pietro a Patierno e Secondigliano, ad altissima densità abitativa;

la zona costituisce anche uno snodo automobilistico importante e molto trafficato e a pochi metri dall'opificio suddetto è situato un parco giochi;

l'otto agosto 1997 l'Autogas Meridionale ha diffidato una vicina Parrocchia da proseguire la realizzazione di un campo di calcio per i ragazzi e risulta che sia stata autorizzata per altri due anni a proseguire la propria attività d'imbottigliamento di gas;

quali garanzie e certificazioni l'Autogas Meridionale abbia fornito a tutela dell'incolumità pubblica e se ritengano sicura la sua allocazione al centro di una zona tanto densamente abitata e trafficata.

(4-15759)

CONTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel marzo e nell'aprile 1994 sono state presentate dal dottor Roberto Bigioni due denunce riguardanti, rispettivamente, il concorso per sei posti di aiuto correponsabile ospedaliero di Pediatria, ex articolo 17 Dpr n. 761 del 1979, presso l'ospedale S. Camillo di Roma, ed il concorso per un posto di primario di pediatria presso l'ospedale di Sora;

il 5 luglio 1995, al termine delle indagini, il pubblico ministero dottoressa

Cordova ha chiesto il rinvio a giudizio, complessivamente per entrambi i concorsi, dei seguenti imputati: D'Elia Luigi, Rotiroti Raffaele, Pallotta Giovanni, Primicerio Bruno, Ciambotti Ugo, Celli Ettore, Lotti Angelo, Garibaldi Giorgio;

tali concorsi, da quanto risulta dichiarato dal denunciante e dagli imputati stessi, non hanno alcun elemento di relazione tra loro;

all'esito della udienza preliminare dell'11 aprile 1997 il Gup dottor Terranova ha disposto il rinvio a giudizio del Lotti e del Garibaldi relativamente al concorso di Sora;

nella stessa udienza il Gup, invece, ha ritenuto di non doversi procedere nei confronti di D'Elia, Rotiroti, Pallotta, Primicerio, Ciambotti, Celli, dimenticando il Lotti il quale era stato anche membro della Commissione di esame nel concorso del S. Camillo, come aveva peraltro evidenziato il pubblico ministero dottoressa Cordova nella richiesta di rinvio a giudizio;

il Lotti scompare quindi dalla lista degli imputati (pur se prosciolti) relativi al concorso del S. Camillo;

il procuratore generale presso la corte di appello di Roma in data 14 luglio 1997, ha proposto appello avverso la sentenza Gup n. 1047 del 1997 dell'11 aprile 1997 esclusivamente in relazione al concorso del S. Camillo (specificando, in premessa, che si tratta di due concorsi ospedalieri ben distinti) ed ha chiesto l'immediato rinvio a giudizio non solo dei succitati imputati, prosciolti dal Gup, ma anche del Lotti, quale primario pediatra e membro della commissione di esame nel concorso del S. Camillo;

il Procuratore Generale ha quindi, evidentemente ed attentamente, evidenziato che non esiste, allo stato degli atti, alcun elemento di concorso nei reati commessi tra i due concorsi, definendoli ben distinti. Ha, nel contempo, chiesto alla corte di appello di Roma, in riforma dell'impugnata sentenza, il rinvio a giudizio del D'Elia, del Rotiroti, del Pallotta, del

Primicerio, del Ciambotti, del Celli ed anche del Lotti per il delitto previsto e punito dagli articoli 110, 323, cpv, 81 c.p., relativamente al concorso del S. Camillo;

il 13 gennaio 1998 il Presidente della quarta Sezione Penale della Corte di Appello, dottor Figliuzzi, contrariamente a quanto richiesto dal Procuratore Generale, ha nuovamente omesso il Lotti dall'elenco degli imputati ai quali, egli stesso, ha notificato la data dell'Udienza in Camera di Consiglio, fissata il 26 marzo 1998; data nella quale la Corte di Appello dovrà pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio;

nell'allegato 1 della sentenza del Gup dottor Terranova, risulta concorso nei reati tra gli imputati Lotti e Garibaldi, rinviati a giudizio per il concorso di Sora, e gli imputati D'Elia, Rotiroti, Pallotta, Primicerio, Ciambotti e Celli, che non hanno alcun ruolo in tale concorso;

il denunciante, nonché parte civile, non è stato mai ascoltato;

la previsione dei reati è prossima e essa può comportare effetti dannosi per la parte civile —:

se intenda attivare i suoi poteri ispettivi per verificare se in quanto esposto sussistano presupposti per l'iniziativa disciplinare. (4-15760)

CUSCUNÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'amministrazione provinciale di Caserta nella persona del presidente ha dichiarato di avere la disponibilità alla spesa di 40 miliardi per l'edilizia scolastica di sua competenza;

inoltre risulta all'interrogante che siano stati appaltati centinaia di milioni per la manutenzione delle strade provinciali —:

se risulti quali siano stati i criteri adottati per individuare le priorità in materia di edilizia scolastica;

se risulti quanti siano ad oggi gli edifici realizzati, quante siano le aule recuperate ed in quali città della provincia siano stati fatti gli interventi;

se risulti quanti siano i fondi disponibili e in base a quali provvedimenti di legge siano stati ottenuti;

se risulti quanti miliardi siano stati spesi per le nuove strade provinciali, quanti per la manutenzione e quali i criteri scelti per individuare le strade da sistemare. (4-15761)

DE LUCA. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

qualche giorno addietro, presso la mensa scolastica comunale di Vimercate, che ospita per i pranzi gli alunni di alcune scuole elementari e materne, si è verificato un episodio molto increscioso;

nella minestra servita ai ragazzi delle scuole, infatti, è stata riscontrata la presenza di numerosi insetti, probabilmente annidati nella minestra di farro e verdure preparata per il pasto;

dai primi accertamenti effettuati risulterebbe che le confezioni di farro utilizzate dalla Serist di Cinisello Balsamo (ditta che ha in gestione la mensa scolastica) recherebbero come data di scadenza, quella del maggio 1999;

un episodio analogo, avente sempre ad oggetto la Serist, fu registrato un anno fa, allorché, in un'insalata servita come contorno, era stata trovata una zampa di talpa —:

se tali notizie rispondano al vero e, in caso affermativo, quali urgenti ed immediate iniziative intendano intraprendere, ciascuno nell'ambito della propria competenza, onde accertare eventuali responsabilità in merito a tali accadimenti. (4-15762)

CUSCUNÀ. — *Ai Ministri dell'interno, dei beni culturali e ambientali e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'odierno interrogante in data 11 gennaio 1995 ha presentato un'interrogazione a risposta in Commissione (n. 5-00683), non ottenendo mai riscontro. Con l'atto ispettivo si chiedeva di far chiarezza sull'intera vicenda della localizzazione del complesso denominato *U.S. Navy* nel comune di Gricignano di Aversa;

la regione Campania, l'amministrazione comunale di Gricignano di Aversa e l'amministrazione provinciale di Caserta, oltre ai dubbi ed ai contrasti circa la normativa per i rilasci delle autorizzazioni amministrative, si sono trovati in difficoltà per i reparti archeologici rinvenuti nell'area interessata all'insediamento urbano;

l'amministrazione provinciale di Caserta, dopo un braccio di ferro con la regione e con il comune di Gricignano di Aversa, ha rilasciato variante al piano regolatore generale;

occorrerebbe verificare se le autorizzazioni amministrative dei diversi organi competenti siano rilasciate nei tempi e con le corrette modalità di legge —:

se i ritrovamenti archeologici siano stati salvaguardati e con quali provvedimenti;

se risulti vero che alcuni ritrovamenti archeologici sono stati distrutti e occultati per l'inesistente controllo degli organi soprintendenti preposti. (4-15763)

CHIAVACCI e RUZZANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 1977, n. 1139, prevede che l'ente al momento della stipula della convenzione con il Ministero della difesa per l'impiego degli obiettori di coscienza debba nella stessa convenzione disciplinare l'orario di lavoro

degli obiettori in modo tale che sia uguale a quello previsto per il personale dell'ente adibito alle stesse mansioni;

in una sua lettera, in risposta ad un ente convenzionato con il ministero della difesa per l'impiego degli obiettori di coscienza, il comandante del distretto militare di Firenze dispone che l'orario di lavoro per gli obiettori di coscienza in servizio deve essere articolato su sei giorni lavorativi per un minimo di 36 ore settimanali e per un massimo che, secondo la « Convenzione-tipo » predisposta dal ministero della difesa, potrà corrispondere a quello previsto per il personale dell'ente, precisando inoltre che l'obiettore non è equiparato all'impiegato dell'ente ma al militare di leva che svolge il suo servizio dalle ore 6,30 alle ore 17,30, sottintendendo così l'orario massimo entro il quale l'ente potrà impiegare l'obiettore di coscienza —:

quale sia, alla luce della realtà odierna, l'esatta interpretazione della legge n. 772 in materia di orario d'impiego degli obiettori di coscienza. (4-15764)

ORTOLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori del GFT (gruppo finanziario tessile) di strada Cebrasa 75 a Settimo Torinese (Torino) sono scesi in lotta a sostegno dei 27 operai dell'impresa di pulizia Simei che, dall'inizio del mese di febbraio, rischiano il loro posto di lavoro perché la Simei ha perso l'appalto dei lavori di pulizia alla GFT vinto invece dalla « Cooperativa Idea 2 »;

le cooperative dispongono di un proprio statuto interno e per entrare a farne parte bisogna diventarne soci;

la cooperativa Idea 2 ha proposto ai lavoratori di aderire attraverso un versamento di 400 mila lire per gli uomini e 360 mila lire per le donne con la retribuzione

oraria di 9.000 lire lorde, senza tredicesima né quattordicesima mensilità, in assoluta assenza di ferie e malattia;

un incontro, svoltosi nei giorni scorsi, fra lavoratori responsabili della Cooperativa Idea 2 si è concluso con un nulla di fatto per l'inamovibilità della dirigenza dalle proprie posizioni;

in caso di non accettazione di tali posizioni i lavoratori perdono il posto di lavoro —:

quali iniziative legislative il Governo intenda intraprendere per garantire i diritti dei lavoratori facenti parti di cooperative simili ad « Idea 2 » ai fini di un'uguaglianza di trattamento economico per lavoratori esercitanti mansioni simili e della difesa del posto di lavoro. (4-15765)

PAGLIUCA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 gennaio 1998 si è tenuto presso il palazzo degli esami in via Induno, 4 Roma il secondo corso-concorso di formazione dirigenziale della pubblica amministrazione;

i concorrenti, convocati per le ore 8 vedano effettuarsi il sorteggio delle tracce dei temi solo poco prima delle 13;

la Commissione di esame non si è insediata ed è risultata ir reperibile almeno in una delle due aule dove si svolgeva la prova;

a detta di molti corsisti, le tracce sono state lette non contemporaneamente nelle due aule;

la mancanza di un impianto di amplificazione ha impedito di assicurare a tutti i candidati la piena informazione circa le tracce dei temi;

i funzionari addetti e la stessa Commissione cercavano di rimediare all'inconveniente audio con fotocopie che sono state

distribuite poco alla volta, operando così un'incredibile discriminazione fra i candidati;

a seguito delle disfunzioni verificatesi la prova è stata annullata —:

quali motivi abbiano determinato tante disfunzioni contemporaneamente in un concorso pubblico per i massimi livelli dirigenziali dello Stato;

quali provvedimenti intenda prendere per evitare il ripetersi di simili disagi ed irregolarità nei prossimi concorsi e nelle prossime prove. (4-15766)

PAGLIUCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 16 luglio 1997, n. 254, conferisce la delega al Governo per l'istituzione del giudice unico di primo grado;

tra i principi e i criteri direttivi che il Governo è tenuto ad osservare è stabilito che si dovrà procedere a sopprimere le attuali sezioni distaccate presso le preture circondariali, istituendo, ove occorre, sezioni distaccate di tribunale per la trattazione di procedimenti in cui il tribunale giudica in composizione monocratica secondo criteri oggettivi omogenei che tengono conto dell'estensione del territorio e del numero di abitanti, della difficoltà di collegamenti, dell'indice di contenzioso sia civile che penale [lettera i), primo comma, articolo 1];

la regione Basilicata, già gravata dalla chiusura di sedi della Telecom e dell'Enel nonché del distretto militare, assiste ora alla soppressione di ben 5 delle 6 preture circondariali esistenti;

la soppressione delle preture circondariali di Venosa, Viggiano, Lauria, Chiaromonte e Rotondella rappresenta un grave danno al territorio della regione Basilicata —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile rivedere tale decisione e promuovere l'attuale pretura di Venosa a Sezione distaccata del tribunale di Melfi,

l'attuale pretura di Viggiano a sezione distaccata del tribunale di Potenza e l'attuale pretura di Lauria o quella di Chiaromonte a sezione distaccata del tribunale di Lagonegro;

se non ritenga che l'applicazione di criteri obiettivi omogenei previsti all'articolo 1, comma 1, lettera *i*), della legge n. 254 del 1997 possa dare, in qualche modo, margini di discrezionalità nella scelta delle nuove sezioni distaccate di tribunale e quindi permettere una migliore valutazione delle soppressioni in Basilicata;

se, nelle assegnazioni delle nuove sezioni distaccate, le sedi scelte siano state selezionate uniformemente ai criteri previsti all'articolo 1, comma 1, lettera *i*), della legge n. 254 del 1997. (4-15767)

PAGLIUCA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con lettera del 6 ottobre 1997, protocollo n. 138272/660/1, del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del ministero di grazia e giustizia, a firma del dirigente della divisione II sezione D dell'ufficio centrale del personale, si chiede di applicare la circolare n. 990/60/81 chiudendo le case mandamentali dei comuni di Irsina, Rotondella e San Mauro Forte, tutti in provincia di Matera, e di distaccare il personale a prestare servizio presso i comuni succitati;

tale distacco comporta la continuazione del rimborso spese di detto personale per due anni a carico delle amministrazioni comunali interessate con ingente aggravio di spesa per le casse comunali già in difficoltà economica;

pur essendo detto personale collocato a pieno titolo nella pianta organica del comune, è stato imposto con quantità numerica da un decreto ministeriale con cui la relativa spesa veniva rimborsata integralmente (maggiorata di un 5 per cento

per spese generali) al comune in base all'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 469;

lo stesso personale svolge servizio diretto alle dipendenze dell'amministrazione della casa circondariale di Matera;

la circolare 990/60/81, emanata in occasione del sisma del 1980, non è applicabile in questa occasione poiché le case mandamentali in oggetto non sono « inagibili », ma « non funzionanti » per mancanza di invio di detenuti da parte della casa circondariale di Matera —:

quali urgenti iniziative, essendo prossima la definizione dei bilanci comunali per l'esercizio 1998, intenda prendere per scongiurare il reale pericolo che i comuni di Irsina, Rotondella e San Mauro Forte vadano in dissesto finanziario creando gravi danni alla collettività ed annullando i sacrifici che gli enti citati hanno dovuto sopportare negli anni addietro per risanare le proprie finanze. (4-15768)

NARDINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la dottoressa Madafferi, è stata nominata direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 5 di Crotona;

tale nomina è stata deliberata dalla giunta regionale il 10 marzo 1997, con delibera n. 1426, decreto del presidente della giunta regionale n. 175 dell'11 marzo 1997;

la dottoressa Madafferi riveste la carica di sindaco del comune di Santa Cristina d'Aspromonte;

questa nomina è incompatibile in base all'articolo 3, comma 9, del decreto-legge n. 502 del 1992 il cui testo così recita: « la carica di direttore generale è incompatibile con quella di membro del consiglio e delle assemblee delle regioni e delle province autonome, di consigliere provinciale, di sindaco, di assessore comu-

nale, di presidente o di assessore di comunità montana, di membro del Parlamento eccetera... »;

in data 13 giugno 1997, in sede cautelare con sentenze n. 556 e n. 557 lo stesso Tar Calabria ha accertato tale situazione di incompatibilità disponendo di conseguenza la sospensione dell'esecuzione dei predetti atti di nomina;

le ordinanze del Tar sono state confermate dal Consiglio di Stato con decisioni nn. 2160 e 2161 dell'11 novembre 1997, mediante le quali venivano respinti i ricorsi in appello proposti dalla regione Calabria e dalla dottoressa Madafferi;

nonostante l'accertata incompatibilità la dottoressa Madafferi ha continuato a svolgere i compiti di direttore generale dell'azienda sanitaria n. 5 di Crotona;

nonostante la evidente ed accertata situazione di incompatibilità la giunta regionale, anziché dichiarare la decadenza della dottoressa Madafferi perché obbligata dalle decisioni giudiziarie, provvedeva, con deliberazione n. 3739 del 21 luglio 1997 e con decreto del presidente della giunta regionale n. 493 del 23 luglio 1997 a rinnovare la nomina, condizionandola alla rimozione della citata situazione di incompatibilità entro 45 giorni dalla ripresa del servizio;

risulta che in data 25 novembre 1997 la dottoressa Madafferi abbia comunicato le proprie dimissioni avvenute in data 24 novembre 1997 dalla carica di sindaco, allegando un certificato del segretario comunale che attestava le avvenute dimissioni;

la dottoressa Madafferi ha regolarmente adottato provvedimenti che hanno comportato misure organizzative, deliberazioni di spese, nonché conferimenti di incarichi professionali;

risulta che in seguito alla seconda nomina non vi sia stata sottoscrizione di contratto di lavoro tra la dottoressa Madafferi e la regione;

la giunta regionale si trova di fronte ad una condanna del giudice del lavoro, della pretura circondariale di Crotona che, avendo dichiarato l'illegittimità della deliberazione, avendo dichiarato valido il contratto di diritto privato stipulato con il direttore precedente, ha condannato a risarcire i danni procurati liquidandoli in via equitativa in lire 200 milioni e al pagamento della somma complessiva (circa 600 milioni) che il precedente direttore generale avrebbe percepito per il periodo previsto nel contratto -:

se siano a conoscenza di quanto esposto e quali iniziative di propria competenza intendano conseguentemente intraprendere. (4-15769)

D'IPPOLITO. - Ai Ministri della sanità, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per la funzione pubblica e gli affari regionali. - Per sapere - premesso che:

il Ministro della sanità, di concerto coi Ministri del tesoro e della funzione pubblica, ha presentato il disegno di legge n. 4230 che recita all'articolo 2, lettera q) «...stabilire modalità e termini di riduzione dell'età pensionabile per il personale della dirigenza dell'area medica dipendente dal servizio sanitario nazionale e, per quanto riguarda il personale universitario, della cessazione dell'attività assistenziale nel rispetto del proprio stato giuridico; prevedere altresì la cessazione dei rapporti convenzionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.»;

va segnalata preliminarmente la grossolana anomalia per cui il disegno di legge, che tocca anche argomenti strutturali universitari, non è stato presentato di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica;

l'attività assistenziale non è scindibile da quella didattica, stante la sentenza della Corte costituzionale n. 103 del 1977, ribadita da quella n. 126 del 1981, e le sentenze 134 e 136 del maggio 1977. Inoltre,

il decreto interministeriale (sanità e Murst) sui protocolli d'intesa fra Università e regioni del 31 luglio 1997, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto 1997, all'articolo 5, terzo comma, ribadisce tale indissolubilità come diritto-dovere dei professori universitari recitando che « le attività assistenziali del personale universitario sono inscindibili da quelle di didattica e di ricerca non essendo consentito a detto personale di recedere all'attività assistenziale ». Questo per firma congiunta dei ministri Berlinguer e Bindi;

esistono nel disegno di legge ambiti riservati alla competenza del Ministro dell'università come ad esempio l'articolo 2, lettera e), rigo 1-3 con riferimento ai medici e specializzandi — l'articolo 2, lettera f), rigo 3-5, con riferimento alla ricerca biomedica e l'articolo 2, lettera q), in cui si prevede la riduzione dell'età pensionabile per il personale della dirigenza dell'area medica dipendente dal servizio sanitario nazionale e, per quanto riguarda il personale universitario, la cessazione della sola attività assistenziale nel rispetto del proprio stato giuridico. Si osserva, infatti, che il Ministro dell'università e della ricerca

scientifica non può esprimere un parere sulla eventuale scissione tra attività assistenziale ed attività didattico-scientifica; è infatti impossibile, o molto difficile, insegnare e fare ricerca senza attività assistenziale —:

se non si ritenga opportuno, data la indissolubilità delle funzioni didattiche da quelle scientifiche ed assistenziali, ribadita dalla Corte costituzionale nelle sentenze 134 e 136 del maggio 1997, che la cessazione delle attività assistenziali dei professori universitari rimanga vincolata alle prerogative inerenti al loro stato giuridico.
(4-15770)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione Rotundo ed altri n. 4-15584, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 12 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Malagnino.